

LIBERA... MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2020/21 - NUM. 1 , Pisa-Cremonese



Un maledetto incidente d'auto, nella notte tra il 18 e il 19 Settembre, ha strappato Matteo alla sua famiglia, ai suoi amici, ai fratelli della Curva. Manca non poterci parlare, non poterlo abbracciare...ma Matteo in realtà è ancora qua, in mezzo al suo gruppo e alla Nord... E' qua e sarà sempre presente, nei cori e nello sventolio delle bandiere, sarà nei brindisi e nei momenti di gioia, sarà in trasferta e sui gradoni della Nord. Attorno a noi, sciarpa al collo e birra in mano. Vai libero, Fratello.

...MATTEO E' QUA ... CONTINUA A VIVERE ... !

COMUNICATO CURVA NORD: come gruppi organizzati della Curva Nord, ci sentiamo di sottolineare alcune cose in merito ai 1000 biglietti messi in vendita per la gara interna contro la Cremonese, precisando che non ci rivolgiamo alla Società ma all'intero "sistema calcio":

In un precedente comunicato avevamo già manifestato il nostro pensiero riguardo ad una eventuale riapertura degli stadi. Sapevamo che sarebbe stata graduale, e ci siamo espressi a favore, così come per la ripresa generale delle partite, pur rimarcando da subito che fisicamente saremmo rientrati solo con lo stadio aperto al 100% e con la possibilità di vivere il tifo come prima. Il nostro pensiero era dettato dal fatto che non si sarebbe potuto tenere un paese in lockdown per sempre e che, quando gli organi competenti lo avessero deciso, sarebbe stato normale riprendere a giocare. Grazie all'"industria calcio", infatti, non mangiano solo allenatori e calciatori, ma tutto un indotto, famiglie e persone, che vi gravitano intorno e che vivono di quello. Nel momento in cui fossero ripartite fabbriche e industrie, sarebbe stato logico far ripartire anche il calcio. Il tutto, ovviamente, continuando a salvaguardare la salute, in primis delle persone più deboli.

Avevamo anche anticipato che non avremmo mai ostacolato o criticato chi avesse deciso di entrare e andare a vedere le partite, cosa che confermiamo adesso. Questi 1000 biglietti, però, ci fanno riflettere.

Non capiamo la logica per cui è stato messo in vendita lo stesso quantitativo di biglietti a Pisa (dove lo stadio contiene 15000 persone) e in altre città con impianti che potrebbero contenere molti più spettatori (senza citare per forza l'Olimpico o il Meazza).

Il periodo a cui risale il nostro primo comunicato era nel segno della riduzione dei casi, e del contenimento dell'epidemia. Nel periodo di fine campionato scorso la curva del contagio era sicuramente inferiore a quella di oggi. Adesso si propone di riaprire mentre c'è un'impennata di casi, andando controcorrente rispetto alla sensibilità pubblica e a decisioni prese in altri campi.

Aprire uno stadio per 1000 persone è quasi sicuramente anti-economico per società già in difficoltà. Non crediamo che l'incasso (depurato di omaggi a sponsor e autorità) possa coprire le spese da sostenere per riaprire e rifunzionalizzare un impianto chiuso da mesi, contando anche personale di servizio e steward.

Non capiamo il motivo.. ma in realtà si capisce bene. Lo stadio vuoto fa schifo. E le partite senza tifo e pubblico sono meno appetibili. Anche per chi le guarda in televisione. Non hanno senso. Questo noi lo abbiamo sempre saputo...il "sistema-calcio" se ne è accorto adesso. E dopo aver ostacolato in ogni modo la presenza dei tifosi (tra caroprezzi, repressione, orari e giorni assurdi), e favorito gli abbonamenti TV, prova a tornare sui suoi passi, forzando la mano, e provando a dare un po' di colore alle tribune con questi palliativi che fanno tanto di farsa, compresi i 70 (!) biglietti offerti ad alcune tifoserie per andare in trasferta.

Questa sceneggiata non è certo la "riapertura graduale", nel rispetto della situazione sanitaria, di cui parlavamo noi. Ribadiamo ancora una volta e con più forza la nostra linea: entreremo quando sarà il momento, quando le scelte saranno coerenti con la situazione contingente, e quindi quando potremo farlo tutti, e alla nostra maniera. Non certo per fare da scenografia al calcio in TV.

GLI AVVERSARI: a differenza di tante altre realtà il tifo a Cremona nasce al palazzetto del basket con i Boys che solo successivamente entrano anche allo stadio a tifare i grigiorossi. Siamo nella metà degli anni '70. Nel 1978 si affiancano prima i Panthers e poi Autonomia Grigiorossa ed è questo l'anno in cui nasce lo storico gemellaggio con i reggiani che resiste tutt'oggi. Pochissimi anni dopo viene instaurato l'altro gemellaggio storico, quello con i vicentini.

I primi anni '80 sono magici per la tifoseria cremonese con a capo i Red Grey Supporters. Da questi nel 1983 nasce il C.U.C.S. (Collettivo Ultras Curva Sud), un gruppo che si sposterà in curva sud che da lì in poi diverrà la curva di casa degli ultras cremonesi.

In successione negli anni seguenti nascono i Longobards (1987) e i Sanitarium (1992). Questi ultimi ,nati dalla fusione del Cucs con i Road Kids ed altri gruppetti più piccoli, in pochi anni faranno vedere le migliori cose a livello ultras che coincidono anche con gli anni della serie A della squadra. Successivamente ci sarà una breve parentesi con gli Ultras Cremona e dopo ancora i Curva Sud Cremona. Questi adesso sono quelli che trainano attualmente il tifo grigiorosso supportati da altri gruppi minori quali Alcooligans e Underfives.

Detto dei gemellaggi con Reggiana e Vicenza, le rivalità maggiori sono con Piacenza, Parma, Alessandria, Brescia. Gruppi minori che meritano una citazione sono Vecchio Joker (1987); Nightmare (1989); Baraonda (1993); N.E.P. (Nucleo Ernesto Posa) (2002)

La sfida contro la Cremonese non può non far tornare la mente ad epiche partite contro di loro specie negli anni '80. Nei loro confronti: **INDIFFERENZA**